

ADORAZIONE EUCARISTICA
VOCAZIONALE
GIOVEDÌ SANTO 2021

L'Eucaristia: lievito di fraternità

A cura del Centro Diocesano Vocazioni



LA FORMA DEL PANE

PRENDIAMO

“L’EUCARESTIA: LIEVITO DI FRATERNITÀ” ADORAZIONE EUCARISTICA

AMBIENTAZIONE

Presso l’altare della reposizione, si dispongono visibilmente i simboli del pane (grano, farina, acqua, lievito e sale) che aiuteranno a comprendere come è possibile, impastati dalla Grazia, diventare noi stessi pane eucaristico, uomini e donne di comunione, fratelli tutti. Se si ritiene opportuno si può deporre un cesto con del pane.

Guida

L’adorazione di questa sera, prolungamento della celebrazione eucaristica alla quale abbiamo partecipato nelle ore vespertine, ci invita a inchinarci davanti alla presenza viva di Gesù, così come Lui si è inchinato davanti ai suoi discepoli, nel gesto della lavanda dei piedi, segno della donazione di tutto se stesso, per comunicarci tutto il Suo Amore. Tante volte abbiamo sentito parlare di Gesù come un nuovo Adamo. Lui, fattosi fratello nostro per indicarci la via al Padre, ha voluto ricomporre quella prima fraternità infranta da Caino, il fratricida, come impasto per una fraternità nuova. Nulla sembra più opportuno di un ritorno di Gesù, dello spirito di Gesù che è per eccellenza spirito di fraternità. Egli, conoscendo il cuore degli uomini, sembrò non rassegnarsi a quel limite imposto dalla carne umana che aveva assunto e, prima di morire, volle lasciarci qualcosa che lo moltiplicasse nel tempo e nello spazio: l’Eucaristia, lievito di fraternità. *“Nel segno del pane, spezzato e condiviso, la vita rinasca come canto di fraternità. Abitati dallo Spirito, prendiamo la forma del pane per essere nel mondo artigiani di comunione.”* (Giuseppe Satriano, Arcivescovo)

In piedi

CANTO INIZIALE

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen**

Sac. Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

PREGHIAMO INSIEME

Dio nostro, Trinità d’amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell’amore fraterno.
Donaci l’amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
 e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
 per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
 e dei dimenticati di questo mondo
 e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
 Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
 riflessa in tutti i popoli della terra,
 per scoprire che tutti sono importanti,
 che tutti sono necessari, che sono volti differenti
 della stessa umanità amata da Dio. Amen.

(Papa Francesco, "Fratelli tutti")

Seduti

I MOMENTO: CHIAMATI A PREPARARE...

Guida

Come per la preparazione del pane, abbiamo bisogno di farina, lievito, acqua e sale, così anche noi, come tanti chicchi di grano, macinati, abbiamo bisogno di essere impastati dall'acqua della Grazia di Dio e fermentati dal lievito del Vangelo.

Letture 1: IL GRANO

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. (Giovanni 12,24-25)

Letture 2: L'ACQUA

Poi mise dell'acqua in una bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli, e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto. Si avvicinò dunque a Simon Pietro, il quale gli disse: «Tu, Signore, lavare i piedi a me?» Gesù gli rispose: «Tu non sai ora quello che io faccio, ma lo capirai dopo». Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!» Gesù gli rispose: «Se non ti lavo, non hai parte alcuna con me». (Giovanni 13:5-8)

Letture 3: IL SALE

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. (Matteo 5,13)

Letture 4: IL LIEVITO

Un'altra parabola disse loro: «Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti». (Matteo 13,33)

PER RIFLETTERE...

Il pane, cibo primario e insostituibile, segno di benessere e vitalità è il segno che Gesù ha scelto per rimanere, come presenza reale, in mezzo al suo popolo. Il pane, materia



prima che, trasformata nel Corpo di Cristo, nutre l'anima. Anche chi guadagna dice di riportare il pane a casa. Chi lavora ha la sicurezza di un tozzo di pane. Eppure il pane non è un cibo elaborato, particolare: semplicemente farina e acqua impastati, cucinati. Forse proprio per questo sono il segno che Cristo ha scelto per rendersi nostro cibo, alimento e sostegno, la povertà, la semplicità dei suoi elementi costitutivi. Ma il pane è anche il segno del frumento triturato, reso farina. I vari chicchi uniti tra loro, dopo la macinatura si confondono, si mescolano e l'acqua rende l'impasto utile alla cottura. Proprio come dovrebbe essere per i fedeli, i battezzati che uniti fra loro e cementati dallo Spirito formano la famiglia di Dio, il Corpo di Cristo. Ma come il pane è destinato ad essere spezzato, frazionato per essere consumato, così le nostre energie, le risorse debbono essere condivise. Il gesto dello spezzare il pane è rivelatore di una fraternità, di un'attenzione che io riservo per coloro che amo, per coloro con cui mi sento di entrare in relazione. Difatti il pane eucaristico si chiama comunione, intima unione, fraternità. Il pane è fatto per essere consumato, digerito, entra a far parte del nostro organismo, diventa la benzina del cammino, delle scelte, degli sforzi, delle lotte. Gesù che si dona a noi come pane di vita ha la stessa funzione per la vita spirituale. E' sostegno, forza, alimento, energia. C'è un fatto però, non di secondo ordine, nel procedimento che porta la farina impastata a diventare pane: il lievito, che è indispensabile. Esso, seppellito dalla massa, non scompare ma diventa la forza che fa lievitare tutto, trasformare ogni cosa. Una farina imbevuta d'acqua, senza il lievito non è pronta, adatta, per la cottura. Così la farina della nostra vita se non riceve, l'impulso, la forza del lievito dell'amore e dello Spirito di Dio non è sufficiente a determinare il nutrimento, la trasformazione. "Senza la tua forza nulla è nell'uomo". Se nelle pieghe della vita umana non ci mettiamo la forza, il lievito dell'amore di Dio, resta un piattume inutile. Al contrario, se Dio vive in noi, tutti possiamo trasformarci e saziare la fame di lavoro, la fame di relazioni, la fame di affetti di cui è affamata la società di oggi, il cuore dell'uomo. In questo modo, attraverso di noi, Dio diventa alimento per ogni fame umana, diventa sazietà, nutrimento vero e sostanziale. Noi lievito di fraternità nel mondo contemporaneo per sfamare e alimentare, per condividere e donare la forma trasformante dell'amore.

CANONE

Pausa di silenzio

II MOMENTO: CHIAMATI A CELEBRARE

Guida

Quel pane, ben preparato è pronto per essere cotto. Sui nostri altari il fuoco dello Spirito consacra e trasforma quel pane in Corpo di Cristo perché possiamo perpetuare il memoriale della Sua Pasqua e celebrare la nostra salvezza. Anche noi, trasformati dallo Spirito Santo siamo chiamati a diventare Eucarestia, pane consacrato, spezzato e donato sulle tavole del mondo.

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Pausa di silenzio

In piedi

PREGHIAMO

Tutti **Tu, Padre ci hai donato il tuo Figlio,
noi ti benediciamo e ti lodiamo!**

Sac. È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie e innalzare a te
l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.
Nell'ultima cena con i suoi Apostoli,
egli volle perpetuare nei secoli
il memoriale della sua passione
e si offrì a te, Agnello senza macchia,
lode perfetta e sacrificio a te gradito.

Tutti **Tu, Padre ci doni ancora il tuo Figlio
come cibo di vita eterna!**

Sac. In questo grande mistero tu nutri e santifici i tuoi fedeli, perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra.

Tutti **Tu, Padre, ci doni lo Spirito Santo,
perché impariamo a donare anche noi la vita!**

Sac. E noi ci accostiamo a questo sacro convito,
perché l'effusione del tuo Spirito
ci trasformi a immagine della tua gloria.
Per questo mistero di salvezza
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode,
e noi con tutti gli angeli del cielo
proclamiamo senza fine la tua gloria.

Tutti **Santo è il Signore Dio, Trinità d'amore, benediciamo il suo nome!**

(dal prefazio della SS. Eucaristia II)



CANONE

Seduti

Pausa di silenzio

III MOMENTO: CHIAMATI A CONDIVIDERE...

Guida

“L’Eucarestia fa la Chiesa”. Solo nutrendoci di questo Pane di vita possiamo realmente essere Chiesa, popolo di convocati, di chiamati e di inviati. Lasciamoci abitare da Cristo per prendere anche noi la forma del pane e così dare noi stessi da mangiare.

Dal Vangelo secondo Marco (6,34-44)

In quel tempo, Gesù vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: “Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare”. Ma egli rispose: “Voi stessi date loro da mangiare”. Gli dissero: “Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?”. Ma egli replicò loro: “Quanti pani avete? Andate a vedere”. E accertatisi, riferirono: “Cinque pani e due pesci”. Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull’erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Pausa di silenzio

PER RIFLETTERE...

8. Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un’aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C’è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com’è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c’è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un’unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!

87. Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte».

88. Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di "estasi": uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso».

(Papa Francesco "Fratelli tutti")

In piedi

CANTO DI MEDITAZIONE

Seduti

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

In piedi

Sac. Macinati, impastati, e trasformati da Cristo, Pane di vita nuova, apriamo il nostro cuore con gratitudine e rivolgliamogli la nostra umile preghiera:
Rendici un cuor solo e un'anima sola, Signore.

Gesù pane di vita, fa della tua Chiesa la comunità di coloro che cercano in tutto la volontà del Padre. Preghiamo.

Gesù pane di vita, sostieni il nostro Papa Francesco, il vescovo Giuseppe e tutti i tuoi ministri, perchè celebrando ogni giorno l'Eucaristia sappiano imitare il mistero d'amore che si avvera nelle loro mani. Preghiamo.

Gesù pane di vita, sostieni la fedeltà di coloro che hai chiamato a seguirti come consacrati. Preghiamo.

Gesù pane di vita, sii forza per gli sposi, affinché possano amarsi come tu ami la chiesa, di amore gratuito, fedele, fecondo. Preghiamo.

Gesù pane di vita, fa' sentire ai giovani la bellezza della tua chiamata ad essere servi del tuo regno. Preghiamo.



Gesù pane di vita, rendici, a tua imitazione, miti ed umili, capaci di far tacere il proprio 'io' egoista, orgoglioso e prepotente. Preghiamo.

Gesù pane di vita, sostieni tutti gli ammalati, perché nutriti dell'Eucarestia e confortati dalla Comunità cristiana, trovino sempre la forza di fare la Tua volontà. Preghiamo.

PADRE NOSTRO

CANTO DI ADORAZIONE

Mentre tutti si inginocchiano, il sacerdote fa l'offerta dell'incenso

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dio, Padre di ogni creatura,

da Te abbiamo ricevuto il dono straordinario della vita:
rendici generosi nel rispondere alla tua chiamata
per condividere con i nostri fratelli i "pani" che abbiamo ricevuto.

Cristo Gesù, fratello nostro,

che ti sei fatto per noi pane di vita,
rinnova il prodigio della moltiplicazione dei pani
e rendi la nostra esistenza un dono e un grazie perenne.

Spirito Santo, fedele amico

nel nostro cammino,
sostienici con la forza del tuo amore
per annunciare e testimoniare,
lungo le strade del mondo, la bellezza della vita come vocazione.

Santa Trinità, Amore eterno ed infinito,

aiuta le nostre comunità ad accogliere
il Vangelo della Vocazione,
a pregare e gioire per la presenza di giovani
orientati al ministero ordinato e alla vita consacrata. Amen

(48ª Giornata Mondiale Vocazioni – 2011)

CONGEDO

Sac. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Tutti **Amen**

Sac. Benediciamo il Signore.

Tutti **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO DI ADORAZIONE